



Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 12 Febbraio 2025

**Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania Vincenzo De Luca**

**Oggetto: *Canoni di locazione ERP, aumenti spropositati con l'entrata in vigore (01-012025)
del Regolamento regionale 29 dicembre 2023, n. 2***

Il Sottoscritto Consigliere regionale **Livio Petitto** ai sensi **dell'art. 129 del regolamento consiliare della Campania**, Rivolge la seguente interrogazione al Presidente della Giunta regionale.

Premesso che:

- Con legge regionale n. 19 del 1997 è stata varata la Riforma dei criteri per il calcolo del canone di locazione degli alloggi ERP (Edilizia pubblica residenziale) al fine di assicurare l'equilibrio economico nella gestione di suddetti alloggi e di rendere i canoni più equi, sostenibili e adeguati alle reali condizioni delle famiglie;
 - La riforma si fonda sul principio di commisurare l'importo del canone sia alle condizioni oggettive dell'alloggio, sia alla situazione economica della famiglia (Art. 22 comma 1);
 - La quota soggettiva si calcola in funzione dell'ISEE, seguendo un andamento esponenziale che assicura la progressività degli importi;
 - La quota oggettiva è parametrata alle caratteristiche degli alloggi - dimensione, tipologia, costo di produzione, vetustà, stato di manutenzione, ubicazione, etc. – in modo che il canone tenga conto anche del livello qualitativo dell'alloggio assegnato;
- In attuazione dell'articolo 3, comma 4 lett. a) della legge regionale del 18 gennaio 2016 n.1, la Giunta Regionale della Campania, con la delibera n.226 del 18/05/2016, ha avviato un complesso e articolato processo di riordino degli istituti autonomi per le case popolari (IACP) volto a concentrare i 5 istituti delle Province di Avellino, Benevento, Napoli, Salerno e Caserta in un'unica struttura regionale a tal fine istituita: l'Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale (ACER), diventato anche soggetto competente per la riscossione dei canoni;

Considerato che:

- Con Delibera di Giunta regionale n. 812 del 29 dicembre 2023 è stato approvato il Regolamento regionale n. 2/2023 di "Modifiche al Regolamento regionale 28 ottobre 2019, n. 11 (Nuova disciplina per l'assegnazione, per la gestione e per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica)":

- Il Regolamento fissa nuovi criteri per la determinazione dei canoni di locazione, modificando l'articolo 22 del Regolamento 11/2019 con la proroga al 1° gennaio 2025 dell'entrata in vigore della nuova disciplina dei canoni di locazione per consentire agli enti gestori di aggiornare i propri dati e sistemi di bollettazione;
Per l'anno 2024 i canoni continueranno ad essere calcolati sulla base dell'ultima condizione reddituale accertata ai sensi della L.R. 19/97, con riferimento a redditi percepiti non antecedentemente al 2018 ovvero all'annualità più recente in possesso dell'ente gestore;
- Nelle prime settimane del 2025 si sono registrati immediatamente gli effetti delle suddette modifiche al Regolamento regionale, con l'impatto della prima applicazione della riforma sul calcolo dei canoni, in particolare per quei nuclei familiari che non hanno ancora avuto la possibilità di presentare l'ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente);

Verificato che:

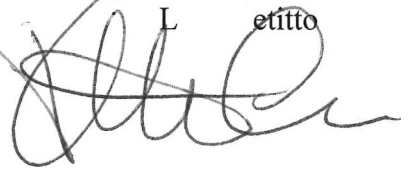
- In attuazione dell'entrata in vigore del Regolamento regionale e annessa delibera di Giunta, l'Acer ha in alcuni casi anche moltiplicato e triplicato il canone di fitto per gli inquilini delle case popolari di proprietà della Regione;
- Diversi nuclei familiari hanno denunciato un aumento fino al 180% per alloggi popolari spesso fatiscenti, dove la manutenzione è inesistente da decenni e dove chi ci abita riesce a sopravvivere solo perché il canone era accessibile: famiglie monoreddito, pensionati, dipendenti a basso reddito, disoccupati e persone con disabilità (questa è nella stragrande maggioranza dei casi la platea degli assegnatari degli alloggi di edilizia popolare) avranno enorme difficoltà a pagare il canone, che rischia di essere ulteriormente aumentato anche del 400%;
- Gli aumenti decisi dalla Regione, che intanto non ha mai messo mano ad un reale piano di manutenzione e riqualificazione degli alloggi, rischiano di creare un forte contraccolpo sociale per famiglie che, già piegate dal caro vita e che riuscivano ad andare avanti proprio perché il costo dell'affitto era accessibile;
- In Campania si contano circa 85mila alloggi di edilizia pubblica e in particolare in provincia di Avellino sono oltre seimila le famiglie che vivono in alloggi EPR di cui circa 2000 nel solo capoluogo e la maggior parte di loro aderiscono alla manifestazione di protesta organizzata proprio in queste ore delle organizzazioni sindacali di categorie per chiedere alla Regione Campania di tornare sui propri passi;

Tutto ciò premesso, considerato, verificato e rilevato interroga il Presidente della Giunta regionale al fine di sapere:

- Quando intende procedere con la revoca della delibera che ha innescato detti spropositati aumenti e contestuale ricognizione del patrimonio immobiliare

iere Regionale ivio P
Il Consigl

etitto

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the end.